

L'ASSESSORE RUSSO: «PER LA PRIMA VOLTA ARRIVANO ACCORDI TERRITORIALI PER DARE PRIORITÀ A DISABILI, MADRI NUBILI E DONNE IN DIFFICOLTÀ»

## Welfare, ecco gli avvisi per gli interventi per le fasce deboli

**NAPOLI.** È stato emanato, in prosecuzione dell'attuazione del Piano per la governance dei servizi alla persona, programma operativo ideato dall'assessore regionale all'Assistenza sociale Ermanno Russo e finalizzato a rilanciare interventi innovativi in favore di categorie in difficoltà e fasce deboli, un avviso pubblico teso a promuovere accordi territoriali di genere. Sulla home page del sito istituzionale della Regione ([www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)) c'è il decreto con l'avviso che prevede la sperimentazione di reti territoriali miranti alla realizzazione di azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tali reti potranno nascere su base locale dall'associazione di Enti locali, organizzazioni datoriali e sindacali, aziende sanitarie, terzo settore, consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale, servizi pubblici territoriali ed altri soggetti pubblici o privati interessati. L'ammontare dello stanziamento, a valere per intero sul Fondo Sociale Europeo, è di 7 milioni di euro. Per ciascun progetto presentato il finanziamento a sostegno delle attività è pari a un massimo di 200mila euro. «È la prima volta che la Regione spinge i territori a fare rete e stringere in Campania accordi territoriali di genere per favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro - spiega Ermanno Russo -. È que-

sto un approccio totalmente nuovo che la giunta Caldoro ha deciso di mettere in campo per invertire una tendenza e promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure che alleggeriscano i carichi familiari e diano priorità a soggetti svantaggiati, come disabili, madri nubili, donne in difficoltà. Il fatto, ad esempio, che con questo avviso si incentivi la sostituzione della lavoratrice che va in maternità, assicurando all'azienda il pagamento degli oneri riflessi, è una testimonianza eloquente di come si possano attuare anche in Campania politiche concrete di family friendly», conclude Russo. L'attivazione degli accordi territoriali di genere prevede due step. Nella prima fase si procede all'individuazione delle reti per la gestione degli accordi. Nella seconda fase, invece, si passerà alla formalizzazione degli accordi territoriali di genere. I progetti sperimentali finanziabili all'interno degli accordi dovranno riguardare la promozione e la realizzazione di azioni di conciliazione e saranno scelti tra: attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti o all'introduzione di forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazio-

ne del lavoro; interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci, all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, le forme di conciliazione già applicate; attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo; azioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia; e aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo; conciliazione dei tempi; attivazione di servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.



L'assessore regionale Russo

